

*Provveditorato Regionale
alle Opere Pubbliche
per le Marche
ANCONA*

Adunanza del 24/2/.....1959

Voto N. 9521.....

OGGETTO

COMUNE DI LORETO -
Piano di ricostruzione.

= A N C O N A =

I L C O M I T A T O

VISTA la nota in data 22 febbraio 1959 con la quale il Provveditore rimette al Comitato T.A., per esame e parere, il piano di ricostruzione della Città di Loreto;

VISTO detto elaborato;

UDITI i Relatori (CARRERAS-MESTURINO-PALLOTTINI - ROSSINI);

PRESMESSO :

Con D.M. N. 1433 del 20 Febbraio 1959 il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto l'inclusione di Loreto negli elenchi dei Comuni tenuti a darsi il piano di ricostruzione ai sensi dell'articolo 2 della Legge 27 ottobre 1951 N. 1402, estendendo tale obbligo al Capoluogo ed ai centri abitati di Villa Musone, Villa Costantina e Stazione di Loreto.

Con lettera N. 5675 del 21/2/1959 il Comune ha fatto presente di non potersi assumere l'onere della progettazione ed ha chiesto che il piano venisse redatto d'ufficio, avvalendosi della possibilità contemplata nel comma terzo dell'articolo citato. Pertanto il Provveditorato alle Opere Pubbliche, in ottemperanza alle disposizioni ricevute dal Superiore Ministero, ha proceduto alla redazione del piano di ricostruzione valendosi della propria Sezione Urbanistica.

Com'è noto, l'abitato di Loreto si è sviluppato attorno al Santuario della S. Casa, fulgida gemma di fede e d'arte, che attrae di anno in anno folle sempre maggiori di pellegrini, che affluiscono da tutte le parti del Mondo, sia per ferrovia sia per via ordinaria.

COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO

DEL

*Provveditorato Regionale
alle Opere Pubbliche
per le Marche*
ANCONA

Adunanza del195.....

Voto N.....

OGGETTO

L'affluenza dei pellegrini ha ormai superato la media annua di 1.000.000,- con punte giornaliere di oltre 20.000 presenze nelle solennità più importanti e si prevede che aumenti nell'avvenire.

La viabilità, i parcheggi e l'attrezzatura ricettiva del luogo sono, ormai, completamente inadeguati al così forte concorso di pubblico a cui sopra s'è accennato ed è quindi urgente provvedere a migliorarli.

D'altra parte tutto il territorio di Loreto è stato soggetto ad eventi bellici nella seconda guerra mondiale. Durante il luglio 1944, a causa del passaggio del fronte, numerosi cannoneggiamenti prima, e bombardamenti aerei di rappresaglia successivamente all'ingresso delle truppe alleate, colpirono il Capoluogo e gli altri centri abitati del Comune. A Villa Masone in particolare, assieme col ponte sul fiume omonimo furono colpite numerose abitazioni. Secondo la statistica, redatta nel 1951 dall'Ufficio Tecnico Comunale e consegnata all'Ufficio del Genio Civile di Ancona, risultavano totalmente distrutti il 3% e danneggiati il 19% degli immobili urbani.

Secondo gli elenchi del predetto Ufficio del Genio Civile risultano colpiti nei centri abitati (escluse, quindi, le case sparse) 100 edifici, fra cui la Basilica, il Palazzo Apostolico, l'Ospedale, il Lazzaretto, la sede Comunale e 6 conventi ed orfanotrofi.

Risultano inoltre denunciati all'Intendenza di Finanza altri 26 edifici, fra cui due alberghi.

È importante rilevare che i sopra riscontrati danneggiamenti non fecero che aggravare la situazione di un Comune i cui vari centri sono caratterizzati da una edilizia assai scadente.

In questi ultimi anni sono state riconosciute pericolanti dal Genio Civile ben 31 case e altre 6 sulle mura sono state demolite dall'Amministrazione comunale; inoltre ben 244 edifici del Capoluogo appaiono malsani ad un esame abbastanza accurato, fra cui 65 dentro

COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO
DEL

*Provveditorato Regionale
alle Opere Pubbliche
per le Marche*
ANCONA

Adunanza del195.....

Voto N.....

OGGETTO

le mura, Altri 111 sono complessivamente in analoghe condizioni, nei centri di Villa Costantina, Villa Musone e Stazione. La deficienza dei servizi risulta anche dal censimento 1951 che accertò che su 1733 abitazioni soltanto 850 fossero internamente fornite di acqua potabile e appena 862 di latrina, mentre 267 erano completamente sfornite di entrambi gli impianti igienici, sia interni che esterni.

Dal sopra descritto stato di fatto, ed approfittando del fatto che l'ANAS ha in corso di studio una variante della SS.N. 77 la quale ha origine a Loreto e congiunge la SS. Adriatica con la Flaminia, che raggiunge Foligno, si deduce l'opportunità di un intervento urgente, allo scopo di realizzare un sostanziale miglioramento nella possibilità d'accesso al Capoluogo ed al Santuario, nei parcheggi per gli automezzi, nelle attrezzature ricettive e nei quartieri d'abitazione, facilitando il diradamento del vecchio abitato col porre delle aree attrezzate a disposizione di chi intenda spostare la propria abitazione distrutta o danneggiata dalla guerra, per migliorarne le condizioni igieniche,

Ciò premesso, si possa alla descrizione delle previsioni -

La variante prevista dall'ANAS si allontana completamente dallo abitato ed appare quindi necessario congiungerla ad esso nel punto in cui si incrocia con la strada Lamaticci che unisce Villa Musone al Capoluogo.

L'anzidetto raccordo è previsto, nel piano, mediante un'ampia area di parcheggio, indispensabile per accogliere in occasione delle solennità le grosse autocarriere provenienti da ogni parte d'Italia. La parte terminale del raccordo sbocca al Torrione Comunale e conduce con un ampio tornante alla via della Pescheria.

Quest'ultima strada è destinata a divenire l'accesso principale al Santuario, allargandosi fino a m. 16 di sezione minima, poichè raccoglierà tanto le provenienze dal nuovo parcheggio quanto quelle

COMITATO TECNICO-AMMINISTRATIVO

DEL

*Provveditorato Regionale
alle Opere Pubbliche
per le Marche
ANCONA*

Adunanza del195.....

Voto N.....

OGGETTO

della attuale Strada Statale, che rimane agevolmente percorribile dagli automezzi. E' prevista la costituzione di un piazzale avanti al fornice d'ingresso, per consentire la sosta degli automezzi nelle giornate ordinarie, in modo da precludere ai veicoli l'accesso alla piazza della Madonna. Sia per creare l'anello circolatorio che ora manca entro le mura, che per facilitare l'afflusso della folla da Via della Pescheria è stata prevista la demolizione dei mappali 40, 41 e 42, mentre l'allargamento dell'anzidetta strada e la creazione del parcheggio compartano l'abbattimento dei mappali 23, 24, 25, 26, parte del 34, 35 e 36, nonché 3, 5, 8 e D. Anche in corrispondenza del Torrione comunale la strada dev'essere allargata a m. 15 con l'abbattimento della Cabina elettrica e l'occupazione dei mappali 76, 77 e delle scarpate sottostanti, che saranno utilizzate anche per la creazione di accessi pedonali dal parcheggio all'abitato.

Altri parcheggi sussidiari sono previsti al piede delle mura a Sud-Ovest del Santuario, nonché in corrispondenza dell'attuale posteggio dell'Amministrazione Apostolica.

Il complesso di previsioni concernenti la viabilità consentirà di smaltire il traffico, sia nelle giornate ordinarie che nei frequenti casi d'affluenza eccezionale, regolando opportunamente lo accesso ai vari parcheggi, secondo le circostanze.

Un particolare itinerario è previsto per le autoambulanze recanti i pellegrini ammalati, che potranno affluire sia dalla Statale 77 che direttamente dalla stazione (lungo un nuovo diretto accesso) risalendo la strada delle casette ed entrando entro le mura da Porta Marina.

Le altre previsioni del piano concernenti la ricettività consistono nella creazione di zone di ristoro coperte e scoperte attorno ai parcheggi, nella costituzione di due gruppi di ritirate pubbliche e nella trasformazione con negozi dei fabbricati attigui

al parcheggio principale nonché di quelli lungo via della Pescheria.

E' stato tenuto conto delle esigenze delle categorie commerciali col prevedere la creazione di una fila di negozi ricavandoli nell'opera di sostegno degli edifici esistenti sui mappali da 28 a 33 retrostanti a via della Pescheria. Infatti questi fabbricati si trovano a livello del Corso Boccacini (127) mentre via della Pescheria è a quota 122-123. Pertanto sarà facile sfruttare questo dislivello per costituire il nuovo nucleo commerciale sopra indicato.

Le altre previsioni si riferiscono alla zona d'espansione che è resa necessaria dalle demolizioni sopra elencate e dall'urgenza di provvedere nuove aree per gli alloggi da ricostruire fuori sito per diradamento. La fabbricazione in detta zona è regolata ~~att~~ dalle apposite norme edilizie, alle quali seguirà presto una più completa disciplina delle costruzioni, da conseguire con la adozione di un regolamento edilizio e del relativo programma di fabbricazione.

Ad integrazione del predetto quartiere, il cui centro sarà costituito non già da una piazza, ma da un grande viale alberato (ciò a causa delle notevoli pendenze che sconsigliano la creazione di slarghi molto ampi) è previsto un collegamento viario verso il nucleo storico da attuare migliorando la comunicazione già esistente in prosecuzione di Via Ottona. E' prevista anche la ricostruzione del mercato nello slargo corrispondente a detto itinerario e la destinazione ad uso di chiesa parrocchiale di una area al centro della zona d'espansione.

Per i centri distaccati della Stazione e di Villa Musone sono previste delle modeste zone d'espansione con la relativa rete viaria e un minimo d'attrezzature, occorrente per dare una certa autonomia ai due abitati.

CONSIDERATO :

- che la redazione di un piano di ricostruzione della Città di Loreto, si rende necessaria ed è urgente per dotare il Comune, in

attesa di un piano regolatore generale, di uno strumento urbanistico atto a disciplinare, nelle zone da predisporre all'uso, la ricostruzione dell'abitato distrutto o danneggiato dalla guerra, o da demolire perchè in condizioni antigieniche o staticamente pericolose;

X
- che il piano studiato, appare idoneo allo scopo, prevedendo quei primi interventi urbanistici che sembrano essere necessari perchè il Comune di Loreto, ricostruendo le sue attrezzature distrutte dagli eventi bellici, e migliorando la sua capacità ricettiva, possa anche adempiere alla funzione di ospitalità che gli è dovuta per la presenza del Santuario;

Ciò premesso e considerato, il COMITATO, all'unanimità

E * D I P A R E R E

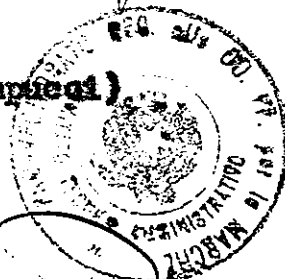
- CHE il piano di ricostruzione della Città di Loreto, redatto dalla Sezione Urbanistica del Provveditorato alle OO.PP. per le Marche sia meritevole di approvazione in linea tecnica;
- CHE possa essere consegnato al Comune di Loreto per la sua adozione e l'espletamento della necessaria procedura di legge.

IL PRESIDENTE

Alto
(dott. ing. Alberto Frati)

IL SEGRETARIO

Alto
(dott. ing. Alessandro Pompieri)



Per copia conforme
IL SEGRETARIO DEL C.T.A.

Alto